



Notte del Liscio, "balla" anche Bregovic
 Quasi 60 appuntamenti, oltre 30 tra orchestre tradizionali e band giovanili, più di 300 musicisti e scuole di ballo da tutta Italia. E Goran Bregovic. È la "Notte del Liscio", dal 20 al 24 luglio in Romagna, dalla riviera all'entroterra.

Il fondatore di "Wish"

Sono rassegne enormi. Abbiamo radunato sessantamila persone in un solo weekend



di **ANDREA SPINELLI**

■ **BEEK EN DONK** (Olanda)

I DEE jay sono paesaggisti che utilizzano la musica elettronica per tratteggiare quadri impressionisti. E pure i campi che a Beek en Donk, una ventina di chilometri a nord di Eindhoven (in Olanda), circondano i palchi e i tendoni colorati di quella Disneyland della dance che è Wish Outdoor, sembrano usciti da una tela di van Gogh. Il cielo no, non è proprio quello del celeberrimo "Notte stellata". Piove da tre settimane e lo stivale di gomma affonda nel fango fino alla caviglia. «In dieci anni non avevamo mai visto tanta acqua, ma questo non cambia certo l'umore del popolo di Wish», butta là con un sorriso a prova di bomba Niels van Vijfeijken, trent'anni, fondatore della Woodstock elettronica quando era

PICCOLI CLONI CRESCONO Dal Nord, dove sono nati, i raduni si sono moltiplicati. Ora sbarcano a Firenze

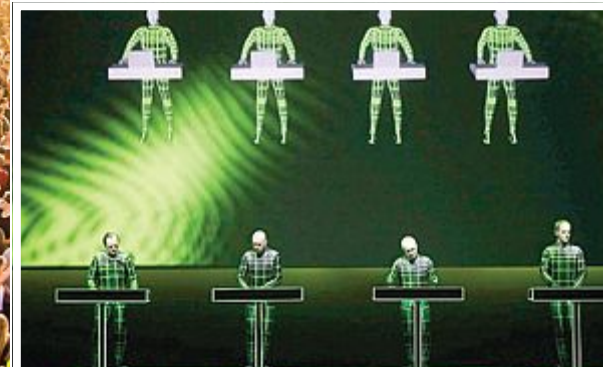
ancora un ventenne di belle speranze con gli amici Tim Klomp Bue-ters e Bram Konings. L'affare della loro vita, se è vero che risultati sempre in crescita hanno spinto la manifestazione a clonarsi prima in Messico, in quel di Monterrey, e ora a tentare lo sbarco in Italia, sabato 10 settembre all'Arena Visarno di Firenze. Tutti e tre sanno bene che ormai la loro è una corazzata capace di richiamare anche sotto un cielo plumbeo come la pece 65 mila persone in un solo weekend, offrendo

Quando i dj vanno al potere È l'electro-music a unire l'Europa

Dall'Olanda all'Italia: oceani di fan, megastrutture e business



La folla davanti al superpalco di una edizione di "Wish", la consolle e a destra i Kraftwerk



loro un viaggio nel divertimento fatto di otto palchi diversi con le loro mirabolanti scenografie da cartoon, 60 dee jay, e una ruota panoramica che si innalza offrendo una visione dall'alto mozzafiato. Una scommessa da quattro milioni di euro che in un decennio ha visto, appunto, moltiplicare l'affluenza per venti.

«MA IN ITALIA progettiamo un ingresso in punta di piedi», giura van Vijfeijken. «In riva all'Arno avremo tre palchi invece che otto con un investimento di un milione e mezzo di euro - sottolinea -. Un terzo di questa cifra la sborseremo solo per allestire lo stage principale, ispirato al Marzocco, il leone simbolo del potere popolare ai tempi della Repubblica fiorentina. Tem-

LA DANCE PIGLIATUTTO Alle consolle un esercito delle più svariate nazionalità E investimenti milionari

po permettendo, contiamo di staccare dieci-quindicimila biglietti, anche se la capienza dell'area è molto maggiore».

A infiammare gli animi ci saranno veri e propri numeri uno della scena dance come i fratelli belgi Dimitri e Michael Thivaos, alias Dimitri Vegas e Like Mike, protagonisti sui palchi di tutti i più importanti festival mondiali fra cui Tomorrowland, il padre di tutti i festival elettronici. Fra gli altri Steve Aoki, Zedd, Deorro e molti altri ancora compresi Ummet Ozcan, Merk &

Kremont, Jay Hardway, Juicy M, Martin Jensen, Edx, Pep & Rash. Una trentina in tutto.

«L'Olanda è stata la prima a capire che la musica elettronica poteva diventare una grande industria - spiega van Vijfeijken -. E oggi il settore ha il sostegno del governo, finanziamenti agevolati, accademie per la formazione di dee jay, scuole che sfornano manager specializzati in questo specifico settore dell'entertainment».

«TUTTI i fine settimana estivi - conclude Niels van Vijfeijken -, nel raggio di trenta chilometri da qui c'è almeno una rassegna di musica elettronica con budget che oscillano dai diecimila euro ai quattro milioni. Quello che ci permette di essere un'eccellenza della dance mondiale».

Il concerto

E i Kraftwerk suonano in 3D

La terza dimensione di quel suono-Kraftwerk, culto per la generazione di alchimisti elettrici che va dai Depeche Mode ai Daft Punk è data dall'impatto visuale dello show in 3D con cui Ralf Hütter, Henning Schmitz, Fritz Hilpert e Falk Grieffenhagen approdano il 25 luglio all'Arena di Verona, tappa di un tour sulla strada dal 2013.



Jean-Michel Jarre

IL GURU «IO, UN PONTE TRA SPERIMENTALISMO E POP. VORREI CREARE UN EVENTO A VENEZIA O ROMA»

Instancabile Jarre, in tour a 67 anni sognando una notte kolossal

■ ROMA

RISPETTO agli standard dei suoi celeberrimi concerti ai Docklands, a La Défense, alle Piramidi o a Mont Saint-Michel, show come quello portato da Jean-Michel Jarre al Parco della Musica di Roma sono dei kolossal in scala ridotta, che mantengono però tutte le caratteristiche del mega-evento di musica elettronica. Universo esplorato con l'ausilio di synt modernissimi e vintage, di pannelli tridimensionali, in un rimando tra passato e presente un po' come fa "Electronica", l'album in due parti in cui Jarre racchiude i suoi mondi digitali con uno stuolo di ospiti: dai Massive Attack a Cyn-

di Lauper, dagli Air ai Pet Shop Boy, dal regista-chitarrista John Carpenter all'informatico americano Edward Snowden.

«L'EVOLUZIONE della musica non si misura con gli anni, ma con i periodi - spiega il figlio di Maurice Jarre, autore delle musiche di Lawrence d'Arabia e di altre colonne sonore da Oscar -. Il mio apporto credo sia stato quello di riuscire a costruire, attraverso la melodia, un ponte tra la sperimentazione di gente come Kraftwerk o Tangerine Dream e il pop». L'elettronica mantiene giovani, se è vero che Jarre jr se ne va in tour a 67 anni, Ralf Hütter dei Kraftwerk a 70, Eno continua a sperimen-

tare a 68, Vangelis compone ancora a 72 e Giorgio Moroder a 75 anni è di nuovo in pista (da ballo). «Per festeggiare, tra qualche mese, i 40 anni del mio 'Oxygene' vorrei creare un evento speciale», anticipa.

MAGARI col pensiero alle grandi produzioni di un tempo. «Sono sempre affascinato dall'idea di rapire un posto per una notte e trasformarlo con le mie visioni; un po' come ha fatto Christo al Lago d'Iseo grazie alla passerella galleggiante. In questi anni ho dato sfogo alla fantasia in Qatar e in Tunisia, al Festival di Cartagine, ma il mio più grande sogno rimane un evento *son et lumière* a Venezia o a Roma».